

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 68 - 48480

OGGETTO: Progetto: *“Impianto di messa in riserva e recupero mediante compostaggio di rifiuti organici vegetali autorizzato in procedura semplificata ex. art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*

Comune: *Torino*

Proponente: *Italconcimi s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 07/08/2013 la Società Italconcimi s.r.l. con sede legale in Torino Corso Regina Margherita 497, Partita IVA 06233040010 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di *“Impianto di messa in riserva e recupero mediante compostaggio di rifiuti organici vegetali autorizzato in procedura semplificata ex. art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter *"impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- in data 29/08/2013 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 23/10/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;
- in sede di tale Conferenza, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e senza sospensione del procedimento, sono state richieste al proponente integrazioni documentali necessarie per il completamento dell'istruttoria;
- la documentazione integrativa richiesta è pervenuta a questa Amministrazione in data 21/11/2013;

Rilevato che:
Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento (censita al Foglio 1115 mappali n.2, 97, 21, 64, 95 e 96) si trova nel Comune di Torino in Corso Regina 497;
- nell'area viene effettuata attività di compostaggio (operazione di recupero R3 "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" e di messa in riserva (operazione di recupero R13 "Riciclo messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12") delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi individuate dal DM 05/02/1998 e s.m.i.:

Punto del D.M. 05/02/98 e s.m.i.	CER	Descrizione	Attività di recupero	Q. max stocc. [t]	Q. max movim [t/anno]
9.1	030105 030101 150103 170201 191207 200138 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	1.500	6.000
16.1	(B) 020103 (C) 030101 (C) 030105 (H) 150103 (H) 200138 (L) 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità	R13 R3	6.775	18.700
				8.275	24.700

Tipologia	CER	Provenienza
b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	020103	coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli
c) segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero	030101 030105	attività forestali e lavorazione del legno vergine
h) scarti di legno non impregnato	030101 030199 150103 200138	fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, imballaggi: legno non impregnato (cassette, pallets);
h) rifiuti ligneo celluloseici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	200201	manutenzione del verde ornamentale

- è utilizzato un procedimento di compostaggio in cumuli non confinati su platea impermeabilizzata dotata di sistemi di raccolta delle acque reflue di processo riutilizzate nel ciclo di compostaggio;
- finalità dell'impianto è la produzione di compost di qualità ai sensi del D. Lgs. 75/2010;
- la porzione di area utilizzata per le attività di recupero dei rifiuti è posta su un piazzale pavimentato di circa 4.900 mq;
- sono inoltre presenti le seguenti superfici:
 - Superficie coperta (tettoia) adibita ad attività di vagliatura: circa 550 mq
 - Area deposito prodotti finiti: circa 2.900 mq
 - Superficie adibita a uffici: circa 80 mq
 - Area di transito: circa 2.600 mq
- è inoltre presente una superficie esterna non pavimentata di circa 2.500 mq in cui non vengono svolte attività di gestione rifiuti;

Stato di progetto

- è prevista esclusivamente la prosecuzione temporale dell'attività in essere;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono giunte le seguenti note conservate agli atti:

- nota prot. 170136 del 11/10/2013 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- la società proponente è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in terza classe (movimentazione superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t di rifiuti trattati annualmente) di cui al DM 350/98;
- come evidenziato dal Comune di Torino in sede di Conferenza dei Servizi, non risulta che l'azienda sia in possesso di Autorizzazione Sanitaria; occorre dunque presentare apposita istanza al Comune di Torino per l'ottenimento (<http://www.comune.torino.it/commercio/sanita/autorizzazioni/>);

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area ricade in parte all'interno della fascia di 40 m di rispetto di Corso Regina Margherita all'innesto con la tangenziale di Torino;
- adiacente all'area d'intervento è presente il Castello della Saffarona dichiarato Monumento Nazionale il 30 giugno 1944; il 9 agosto 1994 il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con Provvedimento n. 103735 decretava che anche gli immobili circostanti il Castello della Saffarona e dell'annesso Parco fossero vincolati da alcune prescrizioni;

Pianificazione Comunale

- l'area oggetto dell'intervento è classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale quale area "Zone a verde privato con preesistenze edilizie";

PTC2

- dall'esame della tavola 4.4.3 del PTC2 della Provincia di Torino "Misure di salvaguardia di cui l'articolo 8, 39, 40 delle N.d.A: Corridoio e area speciale di Corso Marche" si evidenzia come l'area sia stata definita come area speciale soggetta a salvaguardia definita dalle Norme di Attuazione;

le attività in essere, avviate nel 1991 con il nome della Italconcimi e già nel 1986 sotto il nome della C.P.D.A. , risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione sopra citati in quanto pre-esistenti;

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR2006)

- il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2006 (PPGR 2006) approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28 novembre 2006 con deliberazione 367482, al punto 4.3, indica una serie di criteri per l'individuazione delle aree non idonee e potenzialmente idonee all'insediamento di impianti gestione rifiuti; nel caso specifico, devono essere considerati criteri per la localizzazione di "impianti di compostaggio" di cui alla tabella 4.3.4.6 del PPGR 2006;
- gli impianti esistenti ed in attività non sono soggetti alle procedure di localizzazione individuate dal PPGR 2006;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico

- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, dei presidi ambientali adottati e della gestione in riferimento alla normativa tecnica di settore;
- in particolare, con le integrazioni presentate in data 21/11/2013, sono stati chiariti i seguenti aspetti:
 - quantità movimentate e stoccate per le singole tipologie in relazione ai quantitativi massimi ex lege;
 - procedure per la formazione dei cumuli di messa in riserva e deposito;

- dimensionamento dei cumuli nelle diverse fasi del compostaggio;
 - localizzazione dei cumuli sul piazzale;
 - modalità di controllo dei parametri di processo;
 - modalità e tempistiche dei rivoltamenti dei cumuli;
 - individuazione dei destinatari successivi, se possibile;
 - modalità di prevenzione degli impatti odorigeni;
 - localizzazione del prodotto finito;
 - modalità attività di vagliatura;
- come richiesto da ARPA in sede di Conferenza dei Servizi, le aree destinate alla messa in riserva della tipologia 9.1 dovranno essere individuate in modo più preciso (es: tracciatura per terra o con new-jersey) in modo che possa essere individuata univocamente la localizzazione all'atto dei controlli;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- le attività di messa in riserva e recupero non comportano la generazione di scarichi idrici soggetti ad autorizzazione, ai sensi della parte terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- come previsto da DM 05/02/1998 le fasi di stoccaggio delle matrici, di bio-ossidazione accelerata, di post maturazione sono effettuate su superfici impermeabilizzate con sistema di raccolta delle acque reflue di processo (dilavamento dei piazzali); si valuta positivamente la previsione di riutilizzare tali acque nel ciclo di compostaggio piuttosto che inviarle a depurazione;
- in data 13/12/2011, con provvedimento n. prot. 80863, la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A ha approvato il “*Piano di Prevenzione e Gestione*” delle acque meteoriche; per le acque di prima pioggia (eccedenti il fabbisogno del ciclo produttivo) idoneamente trattate è previsto il recapito in fognatura nera mentre per le acque di seconda pioggia e raccolte pluviali è previsto il recapito in “Bealera La Comune”;
- l'azienda ha completato le opere di allacciamento dello scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, come da Piano approvato;

Emissioni in atmosfera

- relativamente al contenimento delle polveri si concorda sulla posa in opera di una barriera verde piantumata lungo i confini dell'impianto con funzione di frangivento con conseguente diminuzione della capacità di trasporto solido;
- valutare la possibilità, compatibilmente con i vincoli presenti sull'area, di estendere la presenza della barriera verde anche sul lato interno di Corso Regina attualmente sprovvisto;
- relativamente al contenimento delle emissioni odorigene il proponente, anche con le integrazioni presentate, ha dato atto di una gestione in linea con quanto previsto dal punto di vista tecnico dal DM 05/02/1998 per tali tipologie di impianti; durante l'istruttoria è stata inoltre data evidenza di quanto messo in atto dal proponente nel tempo al fine del loro contenimento;
- si ritiene che qualora in fase di esercizio dovessero essere ulteriormente segnalati da parte degli enti preposti al controllo ripetuti e significativi fenomeni di molestie olfattive provenienti dall'impianto, il proponente dovrà provvedere a mettere in atto idonei presidi ambientali (quali il confinamento dei cumuli ed il trattamento delle arie di processo) tali da contenerli;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse particolari criticità in merito;
- si ritiene comunque che dovrà essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Prevenzione Incendi

- con nota prot. n. 19143 del 31/05/2013 (pratica 33653) il Comando provinciale Vigili del Fuoco ha effettuato comunicazione di approvazione ex art. 3 del DPR 151/2011;

Ritenuto che:

- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, dei presidi ambientali adottati e della gestione in riferimento alla normativa tecnica di settore;
- relativamente al contenimento delle emissioni odorigene il proponente, anche con le integrazioni presentate, ha dato atto di una gestione in linea con quanto previsto dal punto di vista tecnico dal DM 05/02/1998 per tali tipologie di impianti; durante l'istruttoria è stata inoltre data evidenza di quanto messo in atto dal proponente nel tempo al fine del loro contenimento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- l'impianto dovrà essere condotto conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- si ribadisce il divieto di utilizzo dell'area a cielo libero in terra battuta per la gestione rifiuti;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati con particolare riferimento al rilascio di polveri ed all'impatto odorigeno;
- come richiesto da ARPA in sede di conferenza dei servizi, le aree destinate alla messa in riserva della tipologia 9.1 dovranno essere individuate in modo più preciso (es: tracciatura per terra o con new-jersey) in modo che possa essere individuata univocamente la localizzazione all'atto dei controlli;
- si ribadisce il rispetto delle condizioni tecniche di cui al punto 16 del sub allegato 1 all'allegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- qualora in fase di esercizio dovessero essere segnalati da parte degli enti preposti al controllo ripetuti e significativi fenomeni di molestie olfattive provenienti dall'impianto, il proponente dovrà provvedere a mettere in atto idonei presidi ambientali (quali il confinamento dei cumuli ed il trattamento delle arie di processo) tali da contenerli;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- valutare la possibilità, compatibilmente con i vincoli presenti sull'area, di estendere la presenza della barriera verde anche sul lato interno di Corso Regina attualmente sprovvisto;
- presentare istanza al Comune di Torino per l'ottenimento dell'Autorizzazione Sanitaria (<http://www.comune.torino.it/commercio/sanita/autorizzazioni/>);

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il DM 05/02/1998
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Impianto di messa in riserva e recupero mediante compostaggio di rifiuti organici vegetali autorizzato in procedura semplificata ex. art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." presentato dalla Società Italconcimi s.r.l. con sede legale in Torino Corso Regina Margherita 497, Partita IVA 06233040010, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/11/2013

La Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina

(f.to in originale)